

SOSTEGNI

Più di 31mila dichiarazioni compilate ai centri di assistenza fiscale in 2 mesi



Limitazioni ai Tir in Tirolo, gli autotrasportatori presenteranno appello

TRENTO. Le Associazioni dell'auto-transporto merci Anita, Fai e Fedit insieme a Confindustria hannod eciso di presentare appello sul giudizio di irricevibilità espresso dal Tribunale europeo in merito al ricorso depositato sulle limitazioni unilaterali al transito stradale di mezzi pesanti imposte dal Tirolo lungo l'Asse del Brennero. Per gli autotrasportatori

italiani la decisione del Tribunale si basa su criteri di giurisprudenza datati, senza tener conto delle sentenze più aggiornate. Avanti dunque con l'azione legale avviata a livello europeo ritenendo che sussistano i presupposti giuridici per consentire ai privati di agire. In questo modo spiegano le associazioni di categoria - si porrebbe fine alla reiterata

violazione da parte dell'Austria dei principi di libera circolazione delle merci e sarebbe garantita una concorrenza equa tra i confini dell'Unione. Le associazioni ritengono che l'operato della Commissione Europea in questa vicenda sia stato inefficace e, al tempo stesso, carente. Occorre, quindi fare immediata chiarezza.

Pratiche Isee in crescita del 20 per cento

Caccia a bonus energia e assegno unico

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Hanno superato la soglia delle 31mila unità le pratiche Isee richieste dalla famiglie trentine nei primi due mesi del 2023. Un aumento del 20 per cento rispetto a gennaio e febbraio del 2022. Una crescita addirittura superiore al dato nazionale che si attesta al 15,8 per cento. Il perché della corsa dei trentini ai Centri di assistenza fiscale delle Acli

L'indicatore



Ora lo calcolano anche i ceti medi visto l'aumento delle misure di sostegno

Michele Mariotto (Caf Acli)

e dei sindacati ce lo spiega il direttore del Caf Acli Michele Mariotto. «L'inizio dell'anno è un periodo cruciale per le famiglie che ricevono prestazioni di sostegno al reddito collegate all'Isee. Parlo, per esempio dell'assegno unico per i figli e dei bonus sulle bollette di luce e gas. Per vedersi garantita la continuità dell'erogazione queste famiglie rinnovano l'Isee quanto prima».

C'è poi un altro motivo, ovvero il fatto che tanti nuclei familiari a cui prima non interessava avere l'attestato sulla propria condizione economica, ora sono spinti a farlo, proprio per via dell'assegno statale che ha sostituito le detrazioni. «Leggendo il dato dell'incremento delle dichiarazioni rispetto allo stesso periodo del 2022 c'è un'altra analisi da fare - spiega per l'appunto Mariotto -. Nell'ultimo periodo l'Isee non viene calcolato soltanto dalle famiglie con reddito basso ma, opportunamente, anche dai nuclei con redditi medi perché sono aumentate le misure di sostegno accessibili anche a questa platea: basti pensare all'Assegno unico per i figli che prevede importi maggiorati con un Isee fino a 40.000 euro o al cosiddetto bonus psicologico».

LA DISTRIBUZIONE DEI VALORI ISEE

FASCIA			
Uguale a zero		129	1,15%
- €	3.000,00 €	365	3,26%
3.000,00 €	5.000,00 €	493	4,41%
5.000,00 €	7.500,00 €	808	7,22%
7.500,00 €	10.000,00 €	992	8,87%
10.000,00 €	15.000,00 €	1.917	17,14%
15.000,00 €	20.000,00 €	1.916	17,13%
20.000,00 €	25.000,00 €	1.514	13,54%
25.000,00 €	30.000,00 €	1.178	10,53%
30.000,00 €	50.000,00 €	1.607	14,37%
Oltre	50.000,00 €	266	2,38%
TOTALE		11.185	



WITHUB

In Trentino l'anno scorso nei primi otto mesi erano state presentate quasi 55mila domande di assegno unico, per un importo medio per figlio di 142 euro. Senza Isee la cifra riconosciuta mensilmente dallo Stato si ferma a 50 euro. È per questo che tante famiglie che pure si ritengono benestanti hanno deciso di chiedere comunque l'attestato Isee nella speranza di incamerare una quota maggiore del minimo garantito a tutti. A questa "aspettativa" si è poi aggiunta la platea di chi "ambisce" ad incassare anche il bonus luce e gas che il governo - stante il rincaro delle bollette energetiche - ha deciso di

L'assegno unico è stato introdotto nel 2022 al posto delle detrazioni per i figli a carico. L'importo è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'Isee in corso di validità. La quota varia da un minimo di 50 euro al mese per figlio in caso di Isee superiore a 40mila euro o Isee non comunicato, fino ad un massimo intorno ai 200 euro. Il sostegno è attribuito per ogni figlio a carico fino ai 21 anni e senza limiti di età per i figli disabili



riconoscere dal primo gennaio a tutti coloro che hanno un Isee inferiore a 15mila euro.

Andando a considerare la distribuzione del reddito per fasce Isee, a livello nazionale risulta un incremento del valore medio dai 10.640 euro del 2022 ai quasi 11.500 euro delle dichiarazioni 2023. Confrontando i dati nazionali pubblicati l'altro giorno dal Sole 24 Ore con quelli elaborati dalle Acli (pari a quasi un terzo degli Isee raccolti in Trentino) risulta che i valori in provincia sono nettamente più alti. Se per esempio, a livello nazionale, il 29 per cento degli Isee raccolti sono sotto i 5mila euro, da noi sotto quella soglia c'è soltanto l'8,8 per cento.

Al contrario un Icef tra 15mila e 20 mila euro in Trentino è detenuto dal 17,1 dei richiedenti, contro il 9,8 per cento del resto d'Italia. Sopra i 20mila euro in Trentino c'è oltre il 41 per cento contro il 14 per cento del dato relativo all'intero Paese.

In crescita, come spiegano dalla Cisl, anche le pratiche Icef che servono, tra le altre cose, per stabilire la quota del buono pasto per le mense dei bambini delle elementari e delle medie. Al sindacato di via Degasperi nei primi due mesi sono state compilate oltre 1.900 domande Icef contro le 900 dello stesso periodo dell'anno scorso.

IN BREVE

COOPERAZIONE

Nuovo Fondo partecipativo
TRENTO -Al via il nuovo Bando da 22 milioni per gli investimenti delle cooperative. Il Fondo Partecipativo è uno strumento di capitale misto pubblico e privato che sostiene i progetti di investimento e rafforzamento patrimoniale delle imprese cooperative trentine. L'ultimo bando, del 2020, ha dato linfa a 40 progetti per la riduzione dell'impatto ambientale, lo sviluppo di piattaforme tecnologiche, la transizione ecologica, la valorizzazione del turismo-ambientale e la crescita dell'economia circolare.

VOLKSBANK

Efficienza energetica in filiale
Volksbank muove un altro passo verso la carbon neutrality. La banca ha intrapreso un percorso di efficientamento energetico per ridurre i consumi della sede centrale di Bolzano e delle 160 filiali, tra cui le 17 in Trentino.

Incentivi alle imprese | Sindacati: ok alla sintesi Spinelli-Olivi, no soldi a pioggia

«Legge 6, un mezzo passo in avanti»

TRENTO - Un passo in avanti sul tema della partecipazione alle procedure negoziali, ma ancora sviluppi insufficienti sulla possibilità di cancellare gli sgravi a pioggia alle imprese.

Così i sindacati giudicano il testo unificato della riforma della legge 6 sugli incentivi alle imprese tra il disegno di legge Spinelli e la proposta legislativa del consigliere Olivi.

«Ci sono aperture significative per quanto riguarda la maggiore partecipazione del mondo del lavoro nelle procedure negoziali e si disegnano nuove politiche industriali e finanziarie dirette a facilitare e incentivare la transizione ecologica e l'innovazione del nostro tessuto produttivo» scrivono Cgil, Cisl e Uil plaudendo al lavoro di sintesi svolto in commis-

sione. Restano però le perplessità sulla selettività degli sgravi Irap e sul vincolo dell'applicazione dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative. «Si tratta per noi di due questioni dirimenti» ammettono i sindacati, auspicando che in fase di discussione in Consiglio provinciale il testo definitivo della legge possa essere ancora ritoccato.

Cgil, Cisl e Uil stigmatizzano il rifiuto da parte della giunta provinciale di intervenire sugli incentivi Irap a pioggia «che in questi anni non hanno prodotto un aumento degli investimenti privati, ma hanno sottratto una quota significativa di gettito alle casse provinciali. Sono risorse sottratte indirettamente al welfare, alla sanità, ma

anche a migliori e più efficaci politiche industriali».

I sindacati parlano poi di «timidezza inspiegabile» per indicare l'approccio di Fugatti e Spinelli sulla questione del vincolo contrattuale, «ignorando di fatto le sollecitazioni di mondo delle imprese e dei sindacati che in un protocollo hanno sancito l'importanza di vincolare gli incentivi all'applicazione e al rispetto dei contratti di lavoro maggiormente rappresentativi». I sindacati si dicono pronti «a mettere in atto tutte le forme di pressione necessaria, compresa la mobilitazione, per rimuovere questi limiti che segnano comunque un ritorno al passato delle politiche industriali che nella nostra provincia si sono sempre distinte per il contenuto innovativo e partecipativo».